Si teme l'assalto del cemento armato

Finale: il piano in pericolo per i ritardi della Regione

Se la variante non sarà stata approvata entro il 7 aprile, tornerà in vigore il vecchio strumento urbanistico - Critiche di un consigliere all'Amministrazione - Vivace replica del sindaco Augusto Migliorini

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 gennaio.

A poco meno di tre mesi dalla data della sua definitiva autorizzazione, si teme che la variante 1971 al piano regolatore generale del 1958 non riesca ad essere esaminata dalla Regione Liguria. Il termine ultimo, per la sua approvazione, è stato fissato nel 7 aprile prossimo: se per quel giorno non fosse possibile all'Ente Regione dare il suo «benestare» allo strumento urbanistico, scadrebbe di conseguenza anche il vincolo di salvaguardia del territorio e tornerebbe in vigore il piano regolatore del 1958. Finale Ligure in questo caso verrebbe letteralmente presa d'assalto dagli speculatori edili.

«E' un'ipotesi tutt'altro che remota — conferma il professor Roberto Gonella, capogruppo consiliare del pci —, *poiché è estremamente difficile che l'organo regionale riesca ad esaminare a fondo il voluminoso "dossier" trasmessogli dal comune di Finale Ligure soltanto nell'agosto scorso, dopo aver tardato a lungo prima di convocare il Consiglio per il dibattito sulle osservazioni alla variante*».

Secondo Gonella, inoltre, anche nel caso in cui la Regione Liguria sia in grado di vagliare il piano regolatore di Finale Ligure, «*molto probabilmente lo respingerà poiché si basa su impostazioni errate*». Il consigliere, infatti, fa osservare, ad esempio, come mentre la relazione che accompagna la variante, indica nel turismo l'attività primaria della cittadina, «*lo strumento urbanistico non comprende alcuna zona destinata all'espansione turistica*».

Il professor Gonella non nega che la variante abbia *limitato, in qualche modo, la speculazione edilizia, ma rileva anche che essa è riuscita a preservare determinate zone pianeggianti, che avrebbero potuto essere destinate ai servizi sociali o al verde pubblico*». Tuttavia un eventuale decadimento dell'attuale strumento urbanistico getterebbe Finale Ligure nel «caos» edilizio e gli effetti più dannosi di tale situazione si verificherebbero sull'altopiano delle Mànie. Corre infatti voce insistente che una società immobiliare italo-svizzera abbia di recente acquistato un milione e mezzo di metri quadrati di terreno in quella zona con evidenti scopi speculativi.

«*Sulle Mànie* — afferma Gonella — *è comunque in vigore un vincolo protettivo della Soprintendenza ai monumenti della Liguria. Dove invece il piano regolatore appare lacunoso, nei confronti dell'altopiano, è nella mancanza di un discorso organico sull'intera zona che potrebbe specialmente fungere da polmone verde per i comuni del comprensorio da Savona a Loano. Buona parte della responsabilità va comunque addossata alla Regione Liguria, che nel compilare un pino per la creazione di alcuni parchi naturali ha trascurato quello delle Mànie*».

L'ultima critica di Gonella riguarda la scarsa democraticità dello strumento urbanistico, «*che dovrebbe essere redatto con la collaborazione della popolazione*».

L'allarmismo, suscitato nella cittadina dalle voci rimbalzate da Genova, è comunque decisamente mitigato dal sindaco, Augusto Migliorini. «*La variante viene sabotata da una certa parte politica di Finale Ligure legata a vasti interessi nel campo dell'edilizia* — afferma —. *Noi amministratori ci rendiamo perfettamente conto che lo strumento urbanistico è ben lontano dalla perfezione, ma non possiamo fare a meno di ricordare che la variante è stata predisposta con il compito principale di estendere i vincoli di salvaguardia del territorio finalese*».

Il pericolo, che torni in vigore un piano regolatore vecchio di quindici anni (e che venga data via libera all'approvazione di una sessantina di licenze edilizie, che sono sospese, per una volumetria complessiva di alcune centinaia di migliaia di mc) non sussiste, afferma il sindaco.

Stefano Delfino

Il sindaco Migliorini

Contributo agli operai dei Cantieri di Pietra?

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 5 gennaio.

(s. d.) Mentre è stata confermata la riunione che avrà luogo martedì prossimo a Roma, al ministero dell'industria, con i rappresentanti della Gepi, sembra avviarsi definitivamente a soluzione il problema della crisi che da oltre un anno ha colpito i cantieri navali di Pietra Ligure.

Un altro segno che induce all'ottimismo è rappresentato da un'indiscrezione rimbalzata stamane a Pietra Ligure dagli ambienti del psi di Savona: sembra che il ministro del Lavoro, onorevole Bertoldi, abbia promesso ai 300 dipendenti del cantiere un contributo straordinario di 9 milioni per alleviare, sia pure parzialmente, la loro difficile situazione finanziaria.

Anche questa notizia, come già quella dell'incontro di martedì, ha contribuito a placare, in parte, l'esasperazione di quei lavoratori che intendevano ricorrere ad agitazioni più drastiche.

Il furto all'Università

Flaconi con droga rubati a Genova

Genova, 5 gennaio.

(p. .) Alcuni flaconi contenenti medicinali a base di stupefacenti, e campioni e di droghe da analizzare e 5 pistole sono stati rubati questa notte all'istituto di medicina legale dell'università di Genova. Del furto s'è accorto questa mattina uno dei docenti, il prof. Canale: ha trovato forzata la serratura del deposito dei reperti da analizzare e del laboratorio.

Sono spariti otto flaconi di medicinali contenenti hashish e marijuana, e numerosi campioni di eroina e altre droghe, affidate dalla polizia all'istituto di medicina legale per le analisi.

Sulle cinque pistole doveva essere eseguita la perizia balistica.

In una zona collinare

Trovato uno scheletro vicino a Bordighera

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 5 gennaio.

(l. l.) Resti di uno scheletro umano sono stati trovati questa mattina da un turista in una zona collinare tra Bordighera e Ospedaletti. Le ossa (il teschio, le tibie e parecchi frammenti) erano affioranti dal terreno insieme a brandelli di un abito blu e di una cravatta rosa, ancora annodata, in un profondo avvallamento naturale e ai margini di una scoscesa forra.

Questa mattina vi si è calato Stefano Chiappa, 24 anni, studente universitario di Piacenza, in vacanza in Riviera. Il giovane stava compiendo una gita in collina per raccogliere erbe medicinali. Secondo un primo esame necroscopico compiuto dal medico legale dottor Nando Elveri, di Sanremo, i reperti sarebbero di una persona di sesso maschile, di circa 70 anni. La morte risalirebbe a due o tre anni fa.

«Per il momento — ha dichiarato il pretore dr. Cagliano — *non vi sono elementi che possano determinare la causa del decesso. Tuttavia, per non escludendo ancora altre ipotesi, si è propensi a credere ad una caduta accidentale anche per la particolare conformazione del terreno. Una risposta più certa verrà data, se possibile, nei prossimi giorni dalla perizia in corso*».

«*Le indagini per risalire all'identità del morto* — ha detto ancora il pretore — *sono orientate fra l'altro sulla misteriosa scomparsa di un pensionato milanese avvenuta a Bordighera la mattina di Natale del 1970*».

Una giovane madre fuggita da oltre un mese da Sanremo

Abbandona le due figlie in ospedale Il padre dal carcere: "Chi ci aiuta?"

Le bambine, gemelle, hanno un anno appena - La donna, 20 anni, le portò al nosocomio il mese scorso: erano febbricitanti - Agli infermieri lasciò un indirizzo falso, poi è scomparsa - Il marito è detenuto per ricettazione: si è rivolto ad un legale sanremese ed al procuratore della Repubblica chiedendo che alle piccine non sia fatto mancare nulla

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

Due gemelle sono state abbandonate dalla madre all'ospedale «Castillo» di Sanremo: hanno appena un anno, gli occhi sono dolci, ma pieni di lacrime. Erano state ricoverate un mese fa per una forma febbrile che le aveva spossate. Adesso stanno bene, ma piangono tutto il giorno. Inizialmente la madre andava a trovarle tutti i giorni, ma poi le sue visite si sono fatte sempre più rare: l'ultima volta che l'hanno vista è stata l'altra settimana.

Le bimbe si chiamano Simona e Cinzia e hanno una sorellina di 6 anni, Maria Rosa. Racconta un'infermiera: «*Un mese fa è arrivata la donna con le piccole in braccio. Tremavano, erano pallide, smunte. Ho chiesto alla madre se avevano mangiato, ma mi ha fatto cenno di no con la testa. Poi è scoppiata a piangere*».

La donna aveva detto di chiamarsi Carmela Nepi e di avere 22 anni. «*Abito in via Romolo Moreno 4, la mia casa è povera, non ho niente*». Ha raccontato la sua storia: «*Mi sono sposata che avevo appena 18 anni e sono diventata subito madre. Ho fatto fatica ad allevare la prima bambina, non avevo esperienza, mi sembrava di giocare con una bambola. Inizialmente mio marito lavorava, andavamo d'accordo, ero felice. Poi sono nate le gemelle e sono aumentati i sacrifici: mio marito guadagnava poco, si è lasciato trascinare dalle cattive compagnie*». L'uomo è Salvatore Lacquaniti, ha 27 anni, ed è in carcere, per ricettazione. Deve scontare un anno.

Il giorno che è rimasta sola con le bambine, la giovane madre ha cominciato a soffrire la fame, i vicini l'aiutavano con quel poco che potevano, molte volte passavano lunghe ore a confortarla. La donna aveva trovato anche un lavoro in casa di una famiglia, guadagnava poco, ma era sufficiente a mantenere se stessa e le figlie.

Un mese fa le due bambine hanno cominciato a stare male e il medico ha consigliato di portarle all'ospedale. «*Staranno certamente meglio che in casa* — aveva detto il sanitario — *avranno tutte le cure e non soffriranno il freddo*». La madre andava tutti i giorni a trovarle e portava ogni tanto un giocattolo e a Natale un piccolo presepe.

L'altra settimana Carmela Nepi va a trovare il cognato, Franco Lacquaniti, via Palma con la figlia maggiore. «*Ti lascio per qualche ora la bambina* — gli ha detto — *vado all'ospedale a trovare le gemelline*». Da quel momento non si è più fatta vedere. «*Ho paura che possa esserle capitato qualcosa* — ha detto il parente — *ho notato che era molto strana, sembrava scontata, quando parlavo non mi ascoltava*».

Il marito di Carmela è convinto che la moglie sia scappata. «*Forse ha conosciuto un altro uomo*», è stato il suo commento. Ieri ha pregato il suo legale, Evelina Cristel, che lo ha assistito durante il processo, di iniziare le pratiche per denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale. «*Inoltre* — ha aggiunto — *si occupi delle mie bambine, veda che non gli manchi mai niente*». Adesso la figlia maggiore è ospitata dallo zio, si trova bene, ma piange sempre: «*Voglio la mamma* — si lamenta —, *perché non torna a casa?*».

Sanremo. Le gemelle Cinzia e Simona in braccio ad un'infermiera (Telefoto)

Le gemelline, invece, sono ancora all'ospedale: le infermiere non le lasciano sole un minuto, hanno i lettini pieni di balocchi, giocano con gli altri bambini. «*Speriamo solo che la loro madre ritorni* — ha detto un medico — *le piccole sono guarite, ma soffrono terribilmente per la mancanza di affetto*».

Renato Olivieri

Alcuni giovani a Savona

Aggrediti all'uscita del circolo culturale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

(sch.) Alcuni giovani appartenenti al gruppo «Teatro sperimentale» tra cui tre ragazze, sono stati provocati ed aggrediti da alcuni teppisti, all'uscita dalle prove, in via Pia. I giovani stavano uscendo dalla sede del circolo culturale «Calamandrei» quando sono stati avvicinati da quattro o cinque individui, giunti a bordo di una «127» gialla, che hanno loro rivolto delle minacce e li hanno insultati.

Ben presto dalle parole si è passati ai fatti. I teppisti hanno tirato fuori dal bagagliaio della loro auto il «cric» ed un cacciavite, con cui hanno minacciato gli appartenenti a «Teatro sperimentale». Quindi li hanno aggrediti con pugni e calci, mentre le ragazze sono riuscite ad allontanarsi. Tre giovani sono stati medicati al San Paolo.

Sono in corso le indagini della polizia e dei carabinieri per giungere all'identificazione dei responsabili.

Tentativo di suicidio ieri mattina nel centro di Rapallo

Una maestra si getta dal terzo piano sotto gli occhi del fratello: è morente

Ha 22 anni - Insegnava in frazione S. Anna - Figlia di un noto costruttore e nipote dello scultore Italo Primi - Nella caduta ha riportato gravissime lesioni alla testa - Ricoverata con prognosi riservata a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 5 gennaio.

(g.m.) Maria Cristina Primi, 22 anni, maestra di scuola, figlia di uno tra i più noti impresari edili della città, Gino Umberto Primi, questa mattina si è gettata dal terzo piano della villetta di via al Carmelo 14, dove abita con i genitori e col fratello Gianni. Il fatto è accaduto verso le ore 10.

Da un'altezza di circa 12 metri la giovane è caduta a capofitto sul selciato del giardino che circonda la villetta, dove si trovava in quel momento il fratello, che per primo l'ha soccorsa. Ferita gravemente alla testa e al volto, Maria Cristina Primi, che indossava il pigiama, era in un lago di sangue. Sono accorsi lo zio, lo scultore Italo Primi, e la madre della giovane, seguiti dai vicini.

La giovane dava ancora deboli segni di vita ed è stata trasportata immediatamente con un'autoambulanza all'ospedale di Rapallo. Di qui, dopo averle praticato un'iniezione cardiotonica che l'ha un po' rianimata, i sanitari ne hanno disposto il trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. Le condizioni della maestra questa sera sono gravissime: si teme per la sua vita.

Tutti a Rapallo commentano l'accaduto. Non sanno rendersi conto come una ragazza così serena, apparentemente soddisfatta, cui nulla mancava, abbia potuto compiere l'insano gesto. C'è infatti chi propende per una disgrazia. Maria Cristina Primi si sarebbe sporta troppo alla finestra e avrebbe finito con lo scivolare oltre il davanzale, troppo basso, della sua camera.

Una donna di Sanremo

Parla a lungo col ladro e gli consegna 2000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

(r. o.) Una giovane signora sanremese, Vincenza Montrone, 21 anni, abitante in via Ciro Menotti 20, al terzo piano di una modesta casa del vecchio borgo della «Pigna», denunciando un furto del quale è rimasta vittima la notte scorsa, ha raccontato ai carabinieri di aver visto bene in viso il ladro, penetrato in casa mediante l'effrazione della porta d'ingresso, con il quale, anzi, ha avuto modo di parlare a lungo.

«*Stavo accudendo alle faccende domestiche*», ha raccontato, «*ad un certo punto mi son visto davanti un giovane che non conoscevo, era biondo ed aveva al braccio una borsa. Mi ha puntato una pistola e mi ha detto: "Signora ho bisogno di soldi, mi dia quello che ha in casa altrimenti la uccido"*».

«*Non sapevo cosa fare. Ho estratto dal portafoglio quello che avevo: 4000 lire e gliel'ho date. Poi mi ha detto: "Di queste 4000 lire me ne dia soltanto due mila e le altre le tenga per curare sua figlia". Gli avevo detto infatti che la mia bambina era ammalata. A questo punto non potevo fare altro che lasciarlo andare*».

Furto di elettrodomestici in un negozio di Recco

(Dal nostro corrispondente)
Recco, 5 gennaio.

(g.m.) Grosso furto la scorsa notte a Recco. Dal Centro vendite dirette, un grande magazzino di elettrodomestici di via Roma sono stati asportati apparecchi televisivi, apparecchi stereo con casse di amplificazione, radio, orologi elettrici, qualche lampadario, per il valore complessivo di alcuni milioni.

Situazione abnorme in giunta e consiglio

Comune in crisi a Sanremo La dc contraria al sindaco

La segreteria del partito accusa il primo cittadino di "non sapere governare secondo i più elementari principi democratici"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

L'amministrazione comunale di Sanremo sta attraversando un periodo particolarmente difficile. La giunta comunale, da circa un anno esprime una maggioranza contraria al sindaco, Piero Parise, costituita dai tre assessori «convergenti» psdi, pri, pli, e da due democristiani. Questi ultimi, pur essendo membri effettivi, non dispongono di delega: Napoleone Cavaliere (il quale è stato esonerato dall'incarico di assessore al turismo e manifestazioni per divergenze personali) e Roberto Lardera (che ha restituito la delega di assessore ai lavori pubblici per le continue interferenze del sindaco nel suo operato).

All'interno della giunta opera anche il dottor Enzo Ligato, vicesindaco, il quale appartiene a un partito, quello socialdemocratico, che da alcuni mesi ha abbandonato ufficialmente la coalizione di maggioranza per passare all'opposizione. Le posizioni di questi due gruppi contrapposti cambiano radicalmente il Consiglio comunale dove il sindaco e gli altri assessori a lui favorevoli, Pippione, Viani, Lupi (i primi due sono membri supplenti) dispongono della maggioranza, non solo dei componenti il gruppo dc, ma anche di quelli dei gruppi convergenti.

A questa situazione abnorme si aggiunge la frattura in casa democristiana tra il gruppo consiliare e la segreteria politica del partito: le correnti di Cavaliere e Lardera hanno, infatti, conquistato la segreteria del partito e si apprestano — proprio in questi giorni si stanno concludendo le consultazioni sezionali — a insediarsi definitivamente al vertice politico sanremese. Queste sono le ragioni che hanno alimentato le voci secondo le quali il sindaco avrebbe intenzione di dimettersi o, addirittura, che possa essere costretto a farlo.

Roberto Lardera

«E' vero — dice Roberto Lardera attuale segretario dc sanremese — *la situazione è certamente abnorme per una corretta amministrazione della cosa pubblica, ma è stata provocata, senza dubbio, dall'insufficienza politica del sindaco, tanto da dimostrare ampiamente di non saper governare secondo i più elementari principi democratici. Ha sempre agito di testa sua dimenticando di avere la tessera di un partito in tasca. Va detto, tuttavia, che in giunta tutte le pratiche importanti sono state approvate. Gli abbiamo invece respinto quelle clientelari, che non avevano che fare con palesi necessità amministrative*».

Lardera passa a raccontare: «*Ha tolto la delega a Cavaliere per ragioni personali. Io invece gli ho restituito la mia perché da tempo, senza che ne sapessi nulla, per conto suo, approva progetti, ordina lavori anche per importi di centinaia di milioni: aveva assunto, in altre parole, un atteggiamento molto più consono a un podestà che a un sindaco democratico*».

r. o.

Il consiglio di amministrazione dell'ente si è dimesso

Chiude l'istituto "Pro Infanzia" di Sanremo Novanta bambini rimangono senza assistenza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

(r. o.) Stamane il consiglio di amministrazione della «Pro Infanzia» di Sanremo, che ospita 90 bambini fino a 3 anni, si è dimesso. L'ente, istituito nel 1929, non è più in grado di affrontare le spese per il suo mantenimento.

«*Abbiamo preso questa drastica decisione*», dice il presidente, ragionier Mino De Girolamo, «*perché speriamo che le nostre dimissioni servano a sensibilizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, l'amministrazione comunale. Quando assunsi la presidenza, nel 1970, la situazione economica della "Pro Infanzia" navigava già in cattive acque. Avevamo molti creditori da pagare e, purtroppo, pochi soldi per saldare i debiti. Bene o male, sono riuscito a cavarmela sino ad oggi, ma ora persino i nostri fornitori più vecchi si rifiutano di consegnarci i prodotti di cui abbiamo bisogno*».

Le entrate dell'istituto sono costituite da offerte di beneficenza (circa 100 mila lire al mese); dagli affitti di alcuni magazzini sottostanti alla sede, il cui fitto, però, è bloccato (4 milioni annui) e, infine, dal contributo del Comune (varia dai 4 ai 5 milioni all'anno).

I bambini ospiti della «Pro Infanzia», tutti figli di operai o, comunque di coppie impegnate sul lavoro tutta la giornata, sono 90.

«*Le richieste, però, sono molte di più: ogni anno riceviamo 240 domande di iscrizione*», aggiunge De Girolamo. Il personale è formato da 5 suore e da 10 laici. Questi ultimi, attraverso i sindacati, hanno chiesto un aumento del salario di 20 mila lire. «*Abbiamo dovuto accordarglielo*», dichiara il presidente, «*sebbene il nostro bilancio, privo di qualsiasi finanziamento, non lo permettesse. In più, anche le suore, che non hanno uno stipendio ma ricevono un contributo, hanno chiesto che questo venisse aumentato*».

La chiusura della «Pro Infanzia», se non interverranno le autorità competenti susciterà molte proteste. Numerose famiglie, che prima facevano affidamento sull'istituto per l'assistenza dei loro figli durante le ore lavorative (i bambini vengono accuditi dalle 6 alle 18 e 30), si troverebbero in una situazione difficile.

«*E' stata una decisione molto difficile quella che abbiamo dovuto prendere*», conclude De Girolamo, «*ma indispensabile. Il compito di gestire la "Pro Infanzia", se si considera che si tratta di una pubblica istituzione, spetterebbe al Comune. Quest'ultimo, invece, si è solo limitato a versarci un contributo irrisorio; in più, da un anno a questa parte, ci ha tolto anche l'aiuto costituito dal pagamento, da parte dell'amministrazione municipale, del consumo dell'energia elettrica (1 milione all'anno). E' quasi incredibile che in una città come Sanremo dove si stanziano milioni per la progettazione di impianti sportivi a Pian di Poma o per la ristrutturazione del vecchio quartiere della Pigna, non si pensi ad aiutare un'istituzione che è di pubblica necessità*».

Mino De Girolamo

Il pantalonificio "Lenoci" acquistato da un torinese?

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 5 gennaio.

(b. b.) L'ex pantalonificio Lenoci, di Millesimo, sarà rilevato con ogni probabilità da un industriale torinese del settore tessile. Le trattative avviate tra i rappresentanti sindacali e le maestranze dello stabilimento, che da alcuni mesi autogestiscono la fabbrica, e l'industriale, dovrebbero concludersi in breve tempo.

L'imprenditore di Torino, secondo quanto dicono i sindacati, assicura il posto di lavoro alle attuali venti dipendenti, e prevede di assumerne altre trenta entro sei mesi.

L'ex pantalonificio Lenoci è stato per lungo tempo al centro delle vicende sindacali della zona. La fabbrica, che confezionava capi di abbigliamento per alcune grandi industrie, è stata occupata dalle dipendenti per un intero mese. Le maestranze chiedevano al titolare due mesi di stipendio arretrato. La mancanza di denaro liquido da parte dell'azienda e la situazione debitoria della stessa nei confronti dell'Inps avevano indotto le maestranze ad occupare lo stabilimento.

Da circa due mesi la fabbrica è autogestita da venti operaie. L'autogestione, considerata dai sindacati come una forma provvisoria di conduzione aziendale in attesa di una soluzione definitiva, capace di salvaguardare i livelli occupazionali, è destinata a cessare appena sarà perfezionato l'accordo con l'industriale torinese di cui non viene per il momento rivelato il nome.

Resta però ancora da superare un ostacolo di carattere giuridico. Dopo l'occupazione del pantalonificio in un esposto all'autorità giudiziaria Giuseppe Lenoci aveva chiesto di essere reintegrato nel possesso della fabbrica.

A Piodio, presso Carcare

Denuncia dopo la lite per la riserva di caccia

Carcare, 5 gennaio.

(b. b.) Il presidente dell'Associazione cacciatori di Piodio, Giacomo Pronzalino, di 26 anni, abitante a Carcare, ha inviato alla magistratura un esposto-denuncia contro Adriano Delfino, di 26 anni, e Bruno Bruzzone, di 44, ambedue residenti a Carcare, soci dell'ex riserva Sant'Anna di Piodio. L'accusa è di ingiurie.

E' così destinata a concludersi davanti al magistrato la serie di polemiche creata dalla chiusura della riserva Sant'Anna di Piodio, decretata dal comitato provinciale per la caccia di Savona.

I fatti che hanno dato origine all'esposto sarebbero accaduti nel territorio della riserva. Giacomo Pronzalino, secondo quanto affermato nell'esposto, incontratosi con Bruno Bruzzone e Adriano Delfino, durante una lite, sarebbe stato apostrofato con appellativi offensivi.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - Centro: [illegible] — Cornigliano: [illegible] — Principe - Di Negro: [illegible] — Sampierdarena: [illegible] — Cornigliano: [illegible] — Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — [illegible]
SANTA MARGHERITA L. — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
LOANO — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

Si parla di speculazioni e imboscamenti

Salgono i prezzi dell'olio Pochi rispettano il blocco

Gli operatori del settore, a Imperia, protestano contro i produttori - La lievitazione dei prezzi alla produzione - Un importatore: "Da noi non c'è olio nascosto, venga la Finanza a controllare" - Il problema dei contributi della Cee ai produttori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 gennaio.

«Cosa succede nel mercato oleario?» ed ancora: *«Perché non viene fatto rispettare il blocco dei prezzi all'origine stabilito nel mese di luglio?»* sono le domande poste con maggior frequenza, in questi ultimi tempi, dagli operatori — industriali e commercianti — della piazza di Imperia, una delle più importanti e sensibili in campo nazionale. Da qualche mese, sono alle prese, da una parte, con il blocco dei prezzi al consumo, che non permette loro di ritoccare i listini fermi al 15 luglio 1973. Al tempo stesso però, gli operatori, per rifornirsi di altra merce, devono «subire» il costante aumento delle quotazioni sulle piazze di produzione, soprattutto dell'Italia meridionale.

Si fa notare che anche su tali piazze, ove i prezzi vengono ufficialmente rilevati da appositi «mercuriali» le quotazioni avrebbero dovuto essere ugualmente bloccate al luglio. Si aggiunge il fatto che la recente valutazione del dollaro, assieme alla svalutazione della lira, tende sempre più onerose le non grandi importazioni che sarebbe possibile ancora fare dall'estero, soprattutto Spagna e Tunisia.

Il commendator Alfredo Lombardi, presidente dell'Unione commercianti della Provincia ha dichiarato questa mattina: *«La situazione sta diventando insostenibile, presi come siamo tra l'incudine dei prezzi alla produzione ed il martello del blocco al consumo. Continuando così saremo costretti a cessare ogni attività e nascerà un vero e proprio mercato nero dell'olio. Da tempo abbiamo chiesto al ministero di bloccare i prezzi all'origine, o di autorizzarci ad aumentare i listini ma nonostante gli impegni verbali, nessun provvedimento concreto è stato preso»*.

La progressione dei prezzi è documentata dal listino all'ingrosso diramato dalla Camera di commercio di Imperia: l'extra vergine di oliva è passato da 960-990 lire il chilogrammo del 21 novembre a 1270-1330 di oggi; il fino vergine di 3 gradi da 830-850 a 970-990; il «rettificato», base della massima parte dell'olio di oliva posto in commercio, da 820-830 a 930-950, mentre l'olio di sansa rettificato è passato a 640-650 da 585-595. *«In taluni casi* — dice ancora Lombardi — *per rifornire i clienti migliori si è praticamente costretti a pagare dei soprapprezzi»*.

Anche il settore degli olii di semi ha fatto registrare aumenti, ma per essi pare stia subentrando una fase di «stanca», collegata alla diminuzione del prezzo della soia: l'olio di arachide, quotato 415-425 alla fine di novembre, ha ora toccato il livello di 600-630 mentre quello di «semi vari», che comprende olii di molte provenienze, costa 430-470 rispetto a 333-340 della fine di novembre.

Le domande degli industriali e commercianti di Imperia, circa il «non rispetto» del blocco dei prezzi alla produzione traggono origine dai «mercuriali» ufficiali dei mercati pugliese e calabrese, dove è ora in pieno svolgimento il raccolto delle olive. Un noto industriale del settore sa dire oggi: *«In base alla legge sul blocco i prezzi del nuovo raccolto non avrebbero dovuto superare il limite massimo stabilito in luglio anche perché in questo frattempo la Cee ha confermato anche per quest'anno un contributo di lire 270 per ogni chilogrammo d'olio prodotto. Pare addirittura che la protrazione di tale contributo* — ha proseguito l'industriale — *concessa contro voglia all'ultimo minuto, fosse in un certo senso legata al mantenimento dei prezzi. Invece gli aumenti si sono fatti sentire subito dopo [illegible] del provvedimento e non si hanno notizie che [illegible] autorità intervengano perché alla origine il [illegible] fatto rispettare»*.

[illegible] settore si può osservare che la [illegible] del prezzo dell'olio è stata accettata nelle campagne dell'Imperiese dove il raccolto di olive è stato purtroppo scarso a [illegible] ... [illegible] prese dalle piante.

Da qualche parte si osserva però che il «meccanismo» con cui viene concessa e pagata la «integrazione» di 270 lire, è a vantaggio in massima parte i frantoiani — che svolgono la parte meno faticosa del lavoro — mentre ben poco di essa viene usufruita dai produttori. E' questa, si afferma, una delle cause per cui continua lo spopolamento dei paesi dell'entroterra che invece, nel concetto base del meccanismo delle «integrazioni», avrebbero dovuto essere i principali beneficiari.

In questo quadro generale di distacco fra i prezzi all'origine e quelli di vendita appare evidente che le aziende grandi e piccole di Imperia — che non hanno finora ritoccato i listini «bloccati» di luglio facendo grossi sacrifici per non perdere la clientela — dovranno essere autorizzate a farlo, al più presto, per non dovere lavorare in perdita.

E' stato smentito che nei grossi depositi e silos di Imperia — capaci di molte migliaia di tonnellate — esistano ingenti quantità di olio immagazzinato (di origine soprattutto straniera) che attendono ulteriori aumenti per essere sbloccati ed essere immessi sul mercato. Un importatore locale ha dichiarato questa mattina: *«Nel complesso, l'olio giacente nei silos e magazzini è inferiore alla giacenza media annuale: una verifica della guardia di finanza potrebbe facilmente stabilire la situazione e fare cessare le voci allarmistiche, qualche volta interessate»*.

Bruno Viano

Orario di apertura per negozi e benzinai

Imperia, 5 gennaio.

(b. v.) L'Unione commercianti della provincia di Imperia comunica che, domenica 6 gennaio, i distributori di carburanti del turno «B», osserveranno l'apertura al 25 %.

I negozi e le rivendite di generi alimentari resteranno aperti dalle 7 alle 13 nei comuni di Cervo, San Bartolomeo, Diano Marina, Imperia e Taggia. Per le merci d'uso [illegible], sempre di mezza giornata, a Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo e Taggia.

CAIRO MONTENOTTE — L'avvocato Piero Castagneto ha rassegnato le dimissioni da vicesindaco della città. Ha motivato le dimissioni affermando di essere prossimo ad assumere un importante [illegible] incompatibile con la carica attualmente ricoperta.

IMPERIA — La giunta provinciale ha stanziato 3 milioni 300 mila lire per l'acquisto di attrezzatura scientifica per l'aula di fisica del liceo di Ventimiglia e 3 milioni 400 mila lire per l'arredamento delle aule scolastiche della provincia.

Ripresa dei voli

Ad Albenga - La Regione ha concesso un contributo per il collegamento degli aerei con Roma

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 5 gen.

(p. m.) Un contributo di quindici milioni è stato assegnato dalla Regione Liguria alla Società di gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga (Seava) al fine di favorire la ripresa dei collegamento passeggeri Albenga-Roma, cessato col 1 gennaio. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale all'Industria, Commercio e Artigianato avvocato Filippo Basso, mentre nei giorni scorso l'avvocato Giancarlo Ruffino e altri consiglieri regionali avevano presentato un'interpellanza al presidente della Giunta onorevole Gianni Dagnino per conoscere quali iniziative il governo regionale intendesse prendere per superare la crisi in atto allo scalo villanovese.

La Regione, decidendo inizialmente il contributo finanziario, ha invitato gli organi amministrativi che presiedono all'aeroporto ad avviare trattative con un'altra compagnia aerea, presumibilmente la Itavia, per una ripresa dei voli passeggeri prolungando la linea Roma-Albenga a Milano o Torino.

I nerazzurri conquistano un punto prezioso

L'Imperia pareggia (1-1) a Lerici Geremia torna in forma e segna

Il Lerici passa in vantaggio al 22' - Il portiere Lorenzetti si fa sorprendere in uscita - Geremia tira forte e il pallone, dopo aver toccato la schiena di un difensore, si insacca in porta - Gli ospiti hanno sfiorato più volte il raddoppio - Buona tenuta della difesa imperiese

(Dal nostro corrispondente)
Lerici, 5 gennaio.

L'Imperia, che ha pareggiato (1-1) a Lerici, ha conquistato un punto prezioso. E' stato un incontro nervoso, i giocatori hanno risentito della tensione, dall'inizio alla fine della partita.

I nerazzurri di Bodi hanno pagato a caro prezzo l'uno a uno: due espulsioni e due ammonizioni. Quasi mezza squadra è finita sul taccuino dell'arbitro Menozzi.

Che l'Imperia mirasse alla divisione della posta in palio lo si è capito fin dalle prime battute, quando restavano all'attacco i soli Geremia e Guidetti, pronti a sfruttare eventuali occasioni in contropiede. A centrocampo capitan Turra giostrava con destrezza, sorretto ottimamente da Marinelli, Dal Monte e Natta. In difesa Soro teneva bene a bada Rollando, mentre Ronco faticava più del previsto per controllare un mobilissimo e insidioso Orsetti.

Improvvisamente, al 22', il Lerici passa in vantaggio. C'è una punizione dal limite dell'area, sulla destra del portiere. Batte Dido con un tiraccio fortissimo, smorzato dalla barriera proprio sui piedi di Fontana, ben piazzato in area. Il mediano lericino tocca la sfera quel tanto che bastava per spiazzare Lorenzetti in uscita.

L'Imperia accusa il colpo, ma, in breve tempo riorganizza le sue file e si getta in avanti. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo è stato tutto a favore dei nerazzurri, che tuttavia non sono riusciti a portare serie minacce alla rete difesa da Sciarra.

Nella ripresa la pressione dei nerazzurri ha continuato, inesorabile, fino al pareggio, raggiunto dopo 11 minuti, con l'involontaria complicità del «libero» locale. Geremia tira un bolide da circa 20 metri, che viene deviato dalla schiena di Bergamini, insaccandosi poi alla destra dell'innocente portiere bianco.

I lericini si riportano all'attacco e sfiorano più volte il raddoppio. Mancano un'occasione clamorosa col giovane Orsetti, il quale non riesce a segnare più avendo dinanzi a sé soltanto il portiere.

L'Imperia stringe i denti e resiste anche dopo l'espulsione di Natta. Nel frattempo Turra ha sostituito Benedetto come battitore libero. Anche Geremia retrocede per aiutare la difesa, mentre Ghetti, dolorante per una botta, lascia il posto a Gazzano. Vani risultavano gli ultimi sforzi dei locali per sbloccare il risultato.

Franco Carrassi

Lerici: Sciarra; Ardesi, Galassini; Bergamini, Peselli, Fontana; Rollando, Martinelli, Orsetti, Dido, Baracca.

Imperia: Lorenzetti; Ghetti (dal 58' Gazzano); Soro; Benedetto, Ronco, Natta; Guidetti, Marinelli, Geremia, Turra, Dal Monte.

Arbitro: Menozzi di Reggio E.

Reti: al 22' Fontana; al 56' Bergamini (autorete).

I tifosi soddisfatti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 gennaio.

(b. r.) La notizia del pareggio dell'Imperia a Lerici è stata accolta bene ad Imperia, soprattutto dopo che sono stati conosciuti i primi particolari del duro incontro giocato su un campo stretto e fangoso, contrario allo stile di gioco dei nerazzurri.

Molto l'entusiasmo per la rete segnata da Geremia, al prima in questo campionato. Qualche incertezza per le prime notizie circa la «rete» subita da Lorenzetti per una distrazione: non è la prima volta che il portiere si fa sorprendere da palloni non pericolosi.

Messa in evidenza è stata anche la brillante tenuta dei nerazzurri i quali, ridotti in nove per le espulsioni di Natta per proteste e di Benedetto per gioco pesante, hanno saputo reagire alla pressione del Lerici.

Geremia sembra aver risolto la sua crisi psicologica

Calcio, terza categoria

Il confronto più atteso Finalborghese-Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 gennaio.

(s. d.) Domani, alle 10,30, si gioca al «comunale» Finalborghese-Pietra Sport, l'incontro più atteso del campionato di terza categoria. La squadra locale infatti cercherà di infliggere la prima sconfitta all'imbattuta capolista per reinserirsi nella lotta per la promozione. *«La partita di domani costituisce la verifica delle nostre possibilità»*, ha dichiarato l'allenatore dei giallobiù, Iannello.

I giocatori hanno il morale alto e sono superallenati

Il Savona si scatena contro il Bolzano I dirigenti assicurano: "Risolta la crisi"

L'opera di Del Buono e le iniziative di Bertone dànno i primi frutti - I biancoblù hanno voluto sottoporsi a un allenamento doppio - Persenda: "Sono bravi ragazzi e tutti in gran forma" - Formazione identica a quella che ha battuto la Triestina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

L'anno nuovo ha riacceso la speranza nel «clan» biancoblù. L'operazione più riuscita è stata senza dubbio quella di affidare l'incarico più delicato al dottor Bertone. Ora si spera che la Befana porti in dono la vittoria al Savona, nell'incontro casalingo di domani contro il Bolzano.

Il commendator Stefano Del Buono ha quasi raggiunto l'obiettivo che si era prefisso: portare il «vecchio» Savona sulla strada della salvezza. Chiuso positivamente il primo ciclo della delicata operazione, che aveva come traguardo il rilancio della società, Del Buono cerca ora di dare un «colpo di spugna» alla società per azioni, che giudica ormai superata. *«Bilanci, partite doppie»*, dice, *«sono aride operazioni contabili, che non si addicono ad un sodalizio sportivo, per cui, penso, che il Savona debba ritornare al più presto, al suo stato primitivo»*.

E' stato formato il nuovo collegio sindacale, con la partecipazione di validi professionisti. Lo presiedono, oltre a Bertone, il ragionier Alfio Chiarenza e i ragionieri Baldizzone e Pennone. Mario Briano non si sente più solo e nella sua veste di amministratore delegato del sodalizio, ha affidato al dottor Bertone l'incarico di procuratore.

I biancoblù Andreoli e Pavoni in azione (Ferrando)

Ora tocca ai giocatori far la loro parte, dimostrando, sul campo, che la squadra non è inferiore a molte altre che la precedono in classifica. Domani, Panucci e compagni si troveranno di fronte il Bolzano, un avversario temibile, ma non imbattibile: l'essenziale, per i biancoblù è saper impostare la gara con la necessaria concentrazione, senza nervosismo.

I giocatori hanno ritrovato la serenità: hanno ricevuto una mensilità sugli arretrati e Bertone ha assicurato nuovi acconti. I giocatori hanno il morale alto e lo dimostra l'entusiasmo con il quale si sono sottoposti agli allenamenti.

Dice Persenda: *«Sono bravi ragazzi, sinceramente affezionati alla società. E' loro la proposta di prepararsi anche di pomeriggio per meglio rispondere alle esigenze del momento. Due volte al giorno svolgiamo, quindi, proficui allenamenti, che hanno permesso agli atleti di raggiungere un soddisfacente grado di forma. L'iniziativa dei giocatori è encomiabile. Con elementi come questi si può pronosticare, senza il timore di sbagliare, che la salvezza è un obiettivo raggiungibile»*.

L'allenatore del Savona ha dichiarato, inoltre, di non avere problemi per la formazione, perché tutti i giocatori sono in condizioni fisiche soddisfacenti.

Matteo Fiorito

Varazze contro Argentina una partita difficile

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 gennaio.

(s. ch.) Dopo la pausa di campionato, il Varazze torna davanti al pubblico del «Pino Ferro» per affrontare l'Argentina. Il primo confronto dell'anno nuovo si preannuncia difficile per i nerazzurri, e non solo per motivi tecnici.

Il sodalizio di piazza Nazioni Unite, dopo la fusione con il Don Bosco, ha avuto una vita travagliata: lo testimoniano numerosi episodi, tra cui le dimissioni del presidente Rinaldo Viacava. Dopo la prima parte della campagna acquisti, sono stati messi a disposizione di Giorgi anche il centrocampista Landolfa, l'attaccante Bordero ed il difensore Camogli, ma questo non è servito a risolvere i problemi della squadra.

I guai del Varazze nascono prima di tutto in attacco. Polignano ha sopportato praticamente da solo il peso della prima linea. Anche l'innesto di Bordero non è servito a migliorare il rendimento del reparto.

CALICE LIGURE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo della pubblica assistenza Croce Bianca. Presidente è stato nominato Nicolò Francescone Bertone, vicepresidenti cavalier Luigi Bolla e Franco Dani.

Basket femminile a Imperia

Difficile per la Maurina l'incontro con l'Atletic

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 gennaio.

(b. r.) Pomeriggio di pallacanestro ad alto livello tecnico ed agonistico, domani, sul campo «Maggi», alle 15, le ragazze della prima squadra, che partecipano al campionato di promozione (sono imbattute da quattro domeniche) affronteranno le dirette rivali dell'«Atletic» di Genova, che le seguono a due punti.

Le giocatrici maurine, tutte giovanissime, cercheranno di contenere la maggior classe ed esperienza delle avversarie, puntando sulle ottime Guglielmone e Crisci: sarà purtroppo assente la migliore giocatrice biancoceleste, la Albanese, infortunata.

Appare invece sicura, salvo sorprese, la vittoria dei ragazzi nell'incontro successivo tra la Maurina ed il «Basket-Ball» di Sanremo. I locali hanno finora perso un solo incontro mentre i sanremesi, che stanno cercando di ripristinare la tradizione cestistica della loro città, non hanno mai vinto. L'incontro avrà inizio alle 17.

Neve a Cairo e Carcare Sospesi i due incontri

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 5 gennaio.

[illegible] Un solo incontro di calcio in Valle Bormida dei campionati di prima e seconda categoria: E' Cengio-Tanaro. [illegible] Impraticabili invece i campi di Carcare e Cairo Montenotte dove dovevano incontrarsi rispettivamente Carcarese-Nolese e Bragno-Garessio. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno ricoperto i terreni di gioco con un alto strato nevoso che non è stato possibile rimuovere.

I dirigenti della Carcarese e del Bragno hanno inviato alla lega calcio telegrammi per sospendere gli incontri in calendario. A Cengio dirigenti della squadra, tifosi e gli stessi giocatori per due giorni consecutivi hanno spalato neve.

L'allenatore del Cengio, Rocchieri, non vuole rinunciare alla partita casalinga. Una vittoria rinfrancherebbe il morale della squadra.

Oggi in campo contro il Sant'Agostino

La Sanremese è in difficoltà dopo la squalifica di Chiari

L'attaccante non giocherà per cinque giornate - L'allenatore Brenna ha problemi per la formazione - Forse sarà in campo il diciassettenne Zitta

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 gennaio.

(s. s.) I tifosi della Sanremese discutono sulla sconcertante squalifica inflitta dalla Lega all'attaccante Chiari, in seguito all'espulsione di Lavagna. La penalizzazione è stata di cinque domeniche. Indubbiamente una decisione grave, che non trova giusta rispondenza. Per la ripresa del campionato, l'allenatore Brenna ha grossi problemi da risolvere: mancheranno Ventura, Conio, Bettiga e Bolognesi, che sono infortunati, oltre a Chiari, squalificato. Sono stati convocati quindici giocatori e la formazione che affronterà il Sant'Agostino si conoscerà solo al momento di scendere in campo. Potrebbero giocare: Caggiula, De Maria, Moiola, Zitta, Ferlito, Grammatica, Monza, Bianchi, Accatino, Gatti e Brenna; Duce, Amato, Bellantonio e Bella in veste di riserve.

Naturalmente ogni altra soluzione è possibile: dovrebbe tuttavia esordire sicuramente in campionato il diciassettenne Zitta, che è già stato notato dalla Sampdoria e che con il mediano Bella ha sostenuto recentemente una buona prova.

Polisportiva Maremola contro Sony di Rapallo

Pietra Ligure, 5 gennaio.

(s. d.) La squadra femminile di pallacanestro della Polisportiva Maremola, che disputa il campionato di promozione, ospita, domani, alle 10,30, la Sony di Rapallo. Le cestiste pietresi, dopo le due ultime vittorie ottenute contro l'Athletic Genova e l'Alcione Chiavari mirano a mantenere la serie positiva.

Il libero Camici rientra nel Vado

Vado Ligure, 5 gennaio.

(s. ch.) La serie positiva del Vado, interrotta dalla Sammargheritese, potrebbe rivelarsi inutile se i rossoblù non ritroveranno quanto prima la via della vittoria. Lo ammette lo stesso allenatore Ansaldo: *«Nel campionato di Promozione sono sufficienti due sconfitte consecutive per passare dal gruppo di testa a quello di coda, ed è proprio ciò che vorrei evitare alla mia squadra»*. Il Vado sarà impegnato fuori casa contro il Pontedecimo, *«una squadra particolarmente temibile»*.

Il tecnico è alle prese con parecchi problemi di formazione. Dovrà infatti rinunciare al libero Bertero, vittima di uno stiramento (ne avrà per una decina di giorni): il suo posto sarà preso dal rientrante Camici. In attacco sono in alternativa Desogus e Debourgel, e a centrocampo Wulliermoz e Calcagno.

Pietrasport tallonata da Laigueglia e Borgio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

(s. ch.) La sospensione natalizia, dedicata ai recuperi, consente di tracciare un primo bilancio dei due gironi del campionato di prima categoria. I recuperi da disputare restano comunque ancora molti (tra cui Millesimo-Dego, rimandato ben due volte), e quindi è necessario tenere presente il diverso numero di partite giocate dalle squadre per fare un quadro della situazione.

Il girone A è dominato dal Pietrasport, che ha giocato due incontri in più del Laigueglia e del Borgio Verezzi, sue dirette inseguitrici. Le buone prestazioni del Pietrasport sono particolarmente apprezzate dagli sportivi, parte dei quali preferiscono seguire la capolista di «terza» piuttosto che il Pietra Ligure, che disputa il campionato di prima categoria ma, dopo un buon avvio, attraversa un momento difficile. Sono quattro le squadre in lotta per la promozione in «seconda», e cioè Pietrasport, Laigueglia, Borgio Verezzi e Finalborghese, che ha ben tre partite in meno della capolista.

Situazione confusa anche nel girone B, soprattutto perché non è stato giocato l'incontro tra Millesimo e Dego. La Chimor Don Bosco è in testa, ma sono ancora molte le compagini che la insidiano. Interessante la lotta a centroclassifica tra le squadre savonesi: il Savona Nord (nove punti e sette partite giocate), il Leimbro-Bar Belluno (sette punti e sei partite) ed il Villetta-Cadibona (sette punti e sette partite).

Alla squadra di Piquè il primo successo della stagione

Un errore della difesa biellese "ha regalato" un'occasione all'Albenga per vincere (1 a 0)

(Nostro servizio particolare)
Biella, 5 gennaio.

L'Albenga ha ottenuto, allo stadio Lamarmora di Biella, la prima vittoria stagionale, che le consente di lasciare proprio alla sua avversaria odierna la posizione di «fanalino di coda». La formazione ligure e la Biellese erano infatti appaiate all'ultimo posto della classifica. L'unica rete è stata segnata, al 23' della ripresa, dalla mezz'ala Scodeggio.

E' stato, nel complesso, un incontro piuttosto scialbo, soprattutto per quanto riguarda il livello tecnico del gioco. Si è notato, tuttavia, un sensibile miglioramento da parte dell'Albenga, ai cui giocatori il nuovo allenatore Piquè, dopo alcune settimane di lavoro, ha saputo infondere una maggior determinazione. Oggi, inoltre, Piquè ha adottato una tattica accorta: rinforzata la difesa e infoltito il centrocampo, ha lanciato le punte in veloci azioni di contropiede, una delle quali ha appunto portato la squadra al successo. Per contro, la Biellese ha confermato di essere in piena crisi.

A un minuto dal termine del primo tempo, durante il quale non vi è stata alcuna emozione per i trecento spettatori, il portiere titolare, Zanardini, durante un'azione confusa è stato colpito duramente a un ginocchio e ha dovuto lasciare il campo in barella. E' stato sostituito da Albini, che nella ripresa si è comportato in modo soddisfacente.

Al 58' l'allenatore della Biellese, Bussi, ha sostituito Crepaldi con Finotti, ma la mossa tattica non ha avuto alcuna ripercussione sul gioco inconcludente dei bianconeri.

Al 68', un cross di Vasconi, sfuggito al terzino bianconero Comotto, è stato mancato da Giacomelli. La palla è però finita sui piedi di Scodeggio, che l'ha mandata in rete, precedendo nettamente l'intervento del portiere Meola. A due minuti dal termine dell'incontro, Prudenza ha mancato per un soffio, a porta vuota, la rete che avrebbe dato il pareggio alla Biellese. Tutto sommato, sarebbe stato un risultato abbastanza equo, ma l'Albenga non ha affatto demeritato la vittoria.

Nella squadra ligure si è distinta, in particolare, la mezz'ala Cazzola, il cui apporto è stato determinante a centrocampo.

r. s.

Albenga: Zanardini (Albini dal 44'); Airoldi, Bruzzone; Costanza, Rovere, Baudo; Vasconi, Cazzola, Piloppo, Scodeggio, Giacomelli. 12) Ameri, 14) Borsetto.

Biellese: Meola; Comotto, Barale; Magnaghi, Fiore, Mossa; La Firenze, Milanesi, Crepaldi (Finotti dal 58'), Romanello, Prudenza. Portiere di riserva: Zausa; 14) Pellerey.

Rete: Scodeggio, al 23' della ripresa.

ALBISSOLA SUP. — Allarme al maglificio «Aurelia», occupato dalle dipendenti. Le lavoratrici, che hanno eretto una tenda nel cortile dello stabilimento, i cui locali sono chiusi a chiave, affermano di aver visto un uomo aggirarsi con un fucile nei dintorni.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]